

SI E' APERTO IL DIBATTITO SUL PROGETTO PRESENTATO DAL GOVERNO

Le sinistre si oppongono alla Camera al rinvio delle elezioni amministrative

Le forti denunce dei compagni Coggiola e Turchi sul significato della richiesta governativa - Gli interventi dei socialisti Corona e Angelini - Nuovo invito dei fascisti a Scelba

Non era passato un giorno dal rinvio, con un solo voto di maggioranza, della discussione sui patti agrari che il governo ha imposto alla Camera l'esame di un'altra proposta di rinvio: la norma per il rinvio al 1956 delle elezioni comunali e provinciali che avrebbero dovuto svolgersi nel 1955. I due oratori democristiani hanno motivato il rinvio con l'opportunità di attendere la approvazione di una nuova legge elettorale amministrativa...

Amatucci e Bubbico hanno sostenuto che è opportuno far svolgere le elezioni amministrative in un unico turno dimenticando che fu proprio il Governo a dividere in due turni nel 1951-1952 e non spiegando perché questo unico turno debba svolgersi nel 1956 e non invece nel 1955. I due oratori democristiani hanno motivato il rinvio con l'opportunità di attendere la approvazione di una nuova legge elettorale amministrativa...

Per la sinistra, il rinvio delle elezioni amministrative è un tentativo di sfuggire alle responsabilità del governo. I socialisti hanno criticato la proposta di legge elettorale e hanno chiesto il rinvio delle elezioni amministrative al 1955, come era previsto dalla Costituzione.

I socialisti hanno anche criticato la proposta di legge elettorale e hanno chiesto il rinvio delle elezioni amministrative al 1955, come era previsto dalla Costituzione. Hanno anche criticato la proposta di legge elettorale e hanno chiesto il rinvio delle elezioni amministrative al 1955...

Terzo Guerrini e Palmira Ottaviani, la richiesta di proscioglimento è stata motivata dal fatto che essi, mentre ancora durava la fase istruttoria, hanno ritrattato il falso e detto, finalmente, la verità su una vicenda che ha avuto un'eco in tutto il paese. Capocotta al mare del corpo inerte di una donna la notte tra il 10 e l'11 aprile del 1953.

Su questo punto, secondo quanto è stato allegato agli atti, vi sarebbero stati, tra i guardiani, numerose reazioni. In seguito alla deposizione resa dalla Ottaviani, alle Monteleone, quando fu posta l'interrogazione con una domanda di dettaglio.

Inoltre il Guerrini, dopo lunghi tentennamenti, confessò al dottor Sepe di aver redatto Wilma Montesi e Piccioni insieme alla Capocotta. Successivamente, quando il giudice non credette alle affermazioni di Montagna, confermò che tale dichiarazione l'aveva fatta in quanto qualcuno gli aveva suggerito di farla.

Le conclusioni

L'ultimo punto delle requisitorie è costituito dalle conclusioni, ormai note ai nostri lettori. Interessante è il giudizio di merito, che i magistrati della pubblica accusa avrebbero dato degli elementi necessari per il verdetto. Essi, infatti, avrebbero chiesto un rinvio a giudizio degli imputati, perché in effetti esistono elementi di fatto e di diritto obiettivi, palpabili, numerosi, che avrebbero reso difficile, per il giudice, la richiesta di proscioglimento.

E' anche interessante notare il giudizio dato su altri elementi secondari della clamorosa vicenda. Per quanto riguarda la vita coniugale di Wilma Montesi prima della sua tragica fine, la procura ha escluso, almeno da quanto risulta dagli atti, che la ragazza conduceva una doppia vita (le richieste di imputazione per la parte dei testimoni mendaci, che tendevano a far credere a un delitto scaturito dall'invidia del mondo degli spacciatori di stoffe, si riferiscono al riguardo più che eloquenti). Si è detto che la ragazza, subito dopo la partenza del suo fidanzato - l'agente di polizia Giuliano - aveva preso a frequentare un certo Agostino, la stessa evidentemente con la quale uscì la sera del nove aprile - dopo aver rifiutato stranamente un invito ad andare al cinema con i famigliari - e per cui man ebbero, la morte.

Per quanto riguarda le lettere anonime, sulle quali si sono accese le discussioni in questi ultimi tempi, la pubblica accusa ha chiesto che non vengano unite al processo, fatta eccezione di sintende per quelle che vengono indicate, nelle requisitorie, attentati ad «atti» formalmente assunti.

Le prime indiscrezioni sul contenuto delle requisitorie hanno suscitato profonda emozione e gli ambienti giornalistici e forensi. Sono peraltro da notare che, se non ancora conosciuti, circostanze, testimonianze che mettono in una luce assai poco piacevole i tre imputati rinvinti a giudizio.

Il documento redatto dal dottor Giocoli e dai suoi sostituti Scardu e Colonnese non è certo conforme alle speranze di quanti si battono per dimostrare la scarsa attendibilità del materiale raccolto dal dottor Sepe durante la sua lunga istruttoria. E' un documento che costituisce un probante atto di accusa e che, se non è stato ancora approvato dal giudice, non può che essere respinto.

Il ministero del Lavoro effettuerà un ultimo tentativo di comporre la vertenza nerale; il prossimo, se tale tentativo dovesse fallire, le organizzazioni sindacali si sono riservate di riprendere la propria libertà d'azione.

Attentato fascista all'ANP di Modena

I teppisti hanno tentato di appiccare il fuoco al portone della sede - Proteste nella provincia

MODENA, 17. - Un altro gravissimo attentato della tempra fascista contro le istituzioni democratiche è stato compiuto nelle notti dei due individui, rimasti ancora sconosciuti, hanno tentato di incendiare la sede provinciale dell'ANP.

Due delinquenti, sono giunti alla sede dell'ANP, con una bomba a mano. Essi sono discesi dalla macchina, partendo dalla platea di benzina; scavalcarono il cancello della villetta, in cui ha sede l'organizzazione, consegnando la benzina prima il cancello della villetta, in cui ha sede l'organizzazione, consegnando la benzina prima il cancello della villetta, in cui ha sede l'organizzazione...

La macchina, in questo frattempo, era rimasta con il motore acceso. Il tentativo di appiccare il fuoco, applicando il liquido infiammabile, fu impedito.

Immediatamente dopo l'attentato, la polizia ha fatto trascorrere oltre 7 ore dall'attentato prima di mettersi in movimento: infatti, mentre l'attentato è stato consumato circa alle 2 di notte, la polizia, imperscrata dal dott. Santulli, dirigente dell'ufficio politico, e da alcuni altri funzionari, si recò a fare un sopralluogo nella villetta.

Il documento redatto dal dottor Giocoli e dai suoi sostituti Scardu e Colonnese non è certo conforme alle speranze di quanti si battono per dimostrare la scarsa attendibilità del materiale raccolto dal dottor Sepe durante la sua lunga istruttoria.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

Il ministero del Lavoro effettuerà un ultimo tentativo di comporre la vertenza nerale; il prossimo, se tale tentativo dovesse fallire, le organizzazioni sindacali si sono riservate di riprendere la propria libertà d'azione.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

E' morta la moglie di Mario Montagnana

La dura vita dell'esilio sotto il fascismo aveva pregiudicato la sua salute - La tragica scomparsa

MILANO, 17. - Stasera alle ore 20,40, nel suo appartamento di via Francesco D'Ovidio 8, è stata trovata morta la compagna Anna Maria Favaro, moglie del compagno Mario Montagnana segretario della Camera confederale del lavoro di Milano. La compagna Montagnana soffriva, da molto tempo, di un gravissimo esaurimento nervoso, dovuto in gran parte alle terribili sofferenze sopportate durante tutta la sua vita di militante comunista.

Due gravi dolori, in questi ultimi anni, la morte del padre, e pochi mesi or sono una grave malattia che aveva portato il figlio quasi in fin di vita, avevano notevolmente contribuito a peggiorare la salute della compagna Montagnana. Da anni essa era in cura presso due specialisti di malattie nervose.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

Nuove provocazioni a Torino della polizia privata della FIAT

Due «sorveglianti» aggrediscono un fotografo che li aveva ritratti dinanzi a una sede della F.IOM - Una protesta del sen. Rovada

TORINO, 17. - Un gravissimo episodio è accaduto ieri nella nostra città, dinanzi ad una sede regionale della F.IOM. Una macchina dell'organizzazione torinese dell'Unità, su cui si trovavano l'autista, Alessandro Rizzato, e un fotoreporter, Michele Nazzaro, è stata aggredita da alcuni funzionari della polizia privata della FIAT, che si trovavano dinanzi ad una sede della F.IOM.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

La macchina dell'Unità si trovava nei pressi della F.IOM, al momento dell'aggressione, per un servizio giornalistico in vista delle prossime elezioni dell'11. F.IAT, che si terrà il 29 marzo prossimo.

Rivelata dalle cifre la truffa delle mutue

La conferenza-stampa di Bonomi: silenzio sul numero dei votanti e clamorose ammissioni sugli artigiani

leri sera, nei fastosi saloni del palazzo della Valle in Roma, Paolo Bonomi ha tenuto una nuova conferenza stampa sulle elezioni delle mutue contadine.

Come era previsto, egli ha cantato vittoria per i risultati ottenuti dalla sua creatura, presentati ancora una volta come un «consenso politico» che dimostrerebbe l'anticomunismo dei contadini. Ma ancora una volta egli si è limitato a dare il posto ai giornali e ai giornalisti delle varie liste dei comuni conquistati, guardandosi bene dal fornire i dati più importanti, senza i quali è impossibile formulare un giudizio serio, e i ricorrenze alla cifra assoluta dei voti ottenuti dalle varie liste. Infatti, solo conoscendo la cifra esatta di coloro che hanno effettivamente votato e confrontando questa cifra con quella totale dei coltivatori diretti, si potrebbe sapere quanti sono stati esclusi dal voto, perché indebitamente cancellati dalle liste degli elettori.

Arzilotti nominato amministratore in Somalia

Arzilotti nominato amministratore in Somalia

Nel quadro di un movimento diplomatico diretto dal Consiglio dei Ministri, l'attuale ministro per gli Affari Esteri, è stato nominato amministratore fiduciario in Somalia in sostituzione del ministro Enrico Martino, richiamato al ministero.

L'Ambasciatore Alberto Casardi è stato nominato capo della rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU.

L'Ambasciatore Alberto Casardi è stato nominato capo della rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU.

L'Ambasciatore Alberto Casardi è stato nominato capo della rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU.

L'Ambasciatore Alberto Casardi è stato nominato capo della rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU.

L'Ambasciatore Alberto Casardi è stato nominato capo della rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU.

Morrison a Roma

Morrison a Roma

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

E' questa volta a Roma il ministro britannico Herbert Morrison. Nel pomeriggio, il signor Morrison ha tenuto, nella sede della società italiana per l'organizzazione internazionale, un colloquio con i giornalisti, una conferenza stampa, una conferenza parlamentare inglese e sul suo funzionamento.

ra. Di fronte alle aperte allusioni della stampa Piceioni non reagì pubblicamente dimostrando di non aver mai conosciuto la Montesi. Nel corso dell'istruttoria egli ha anzi dichiarato che la propaganda delle notizie, a suo carico, aveva il solo scopo di alimentare una campagna elettorale che potesse danneggiare la persona politica del padre, emblema parlamentare e il suo partito in vista delle prossime competizioni elettorali.

I risultati, secondo quanto è stato allegato agli atti, furono negativi. Il dottor Sepe, interrogato a lungo, precisò circostanze e luoghi, riferì frasi e discorsi di grande valore ai fini dell'accertamento della verità. La procura ha accertato che i sospetti non erano che i primi di una serie di altri. Piceioni, interrogato a lungo, precisò circostanze e luoghi, riferì frasi e discorsi di grande valore ai fini dell'accertamento della verità. La procura ha accertato che i sospetti non erano che i primi di una serie di altri.

Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.

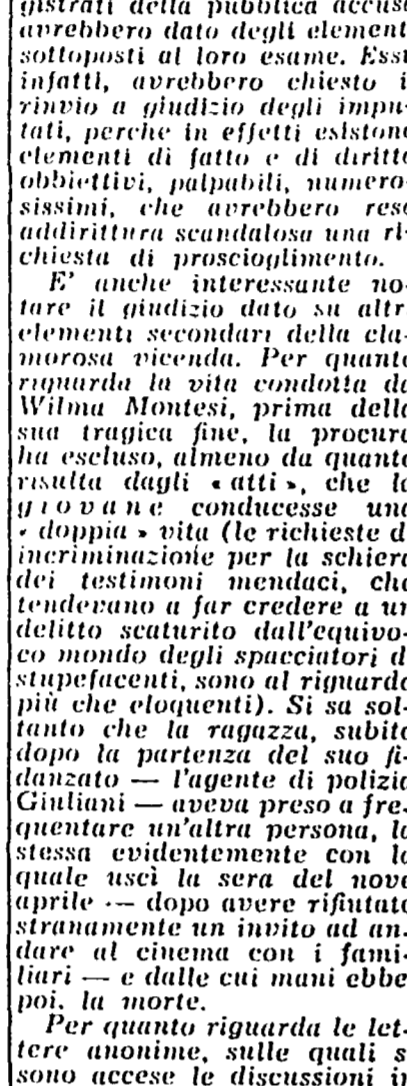
Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.

Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.

Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.

Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.

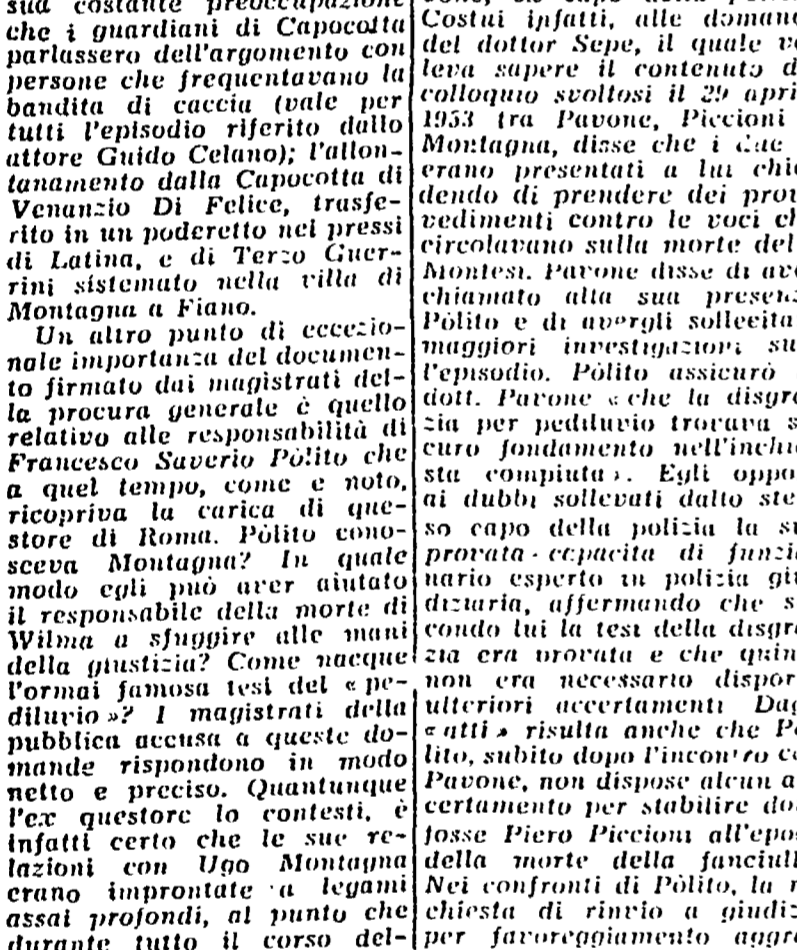
Il Montagna, successivamente, secondo quanto risulta dagli atti, affermò di dover aiutare in ogni modo il dottor Sepe. Questo aiuto, evidentemente, fu rappresentato dalla affrettata visita compiuta tanto dal Piceioni quanto da Montagna al capo della polizia del tempo, il dottor Tommaso Pavesi, a cui, malgrado le affermazioni del figlio dell'ex ministro sarebbe avvenuta nel 5 maggio, ma il 29 aprile.



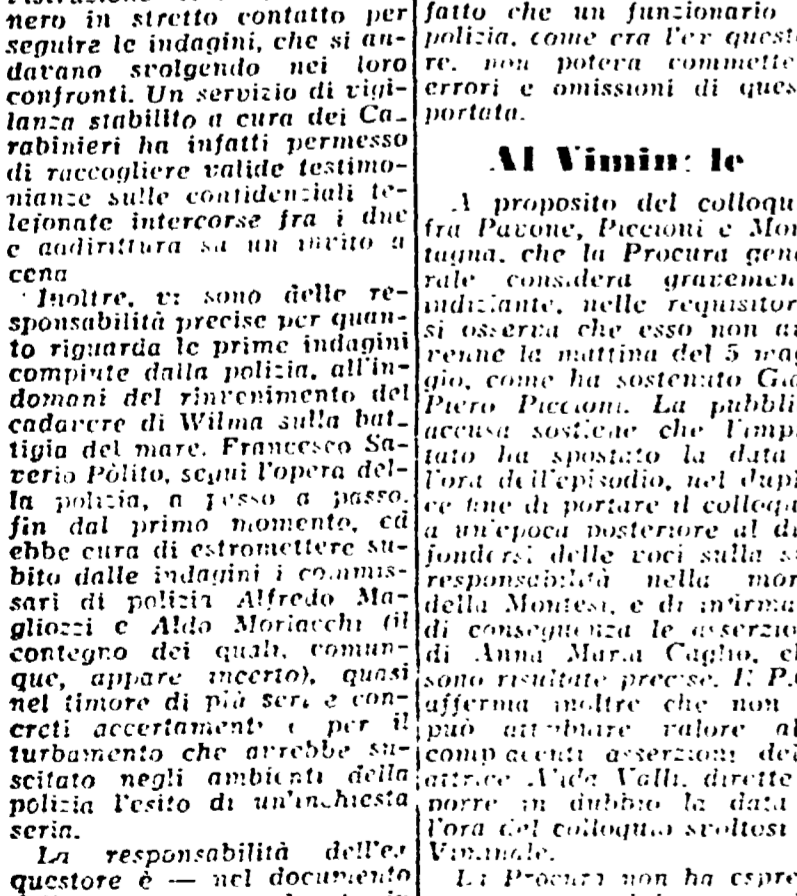
Il presidente dott. Sepe



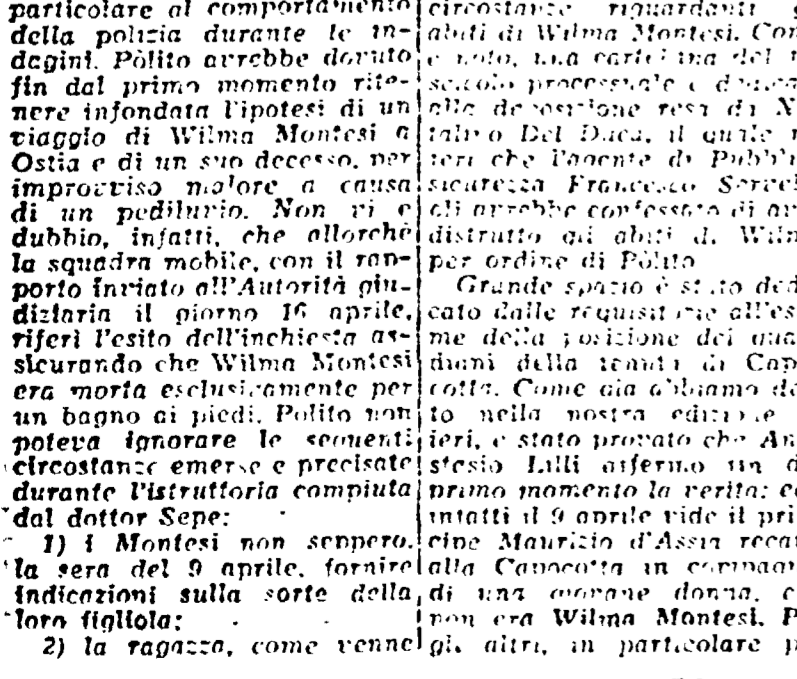
Il presidente dott. Sepe



Il presidente dott. Sepe



Il presidente dott. Sepe



Il presidente dott. Sepe



Il presidente dott. Sepe